

VOTAZIONE DEL 17 GIUGNO 2007

Una legge da salvare

Nel nostro Cantone il tedesco non è in pericolo, anzi, avanza continuamente nei territori romanci e in parte anche in quelli di lingua italiana. Delle tre lingue cantonali il tedesco è la lingua più fortunata, perché dispone di una grande forza economica, proveniente soprattutto dai centri urbani al nord delle Alpi. Così grigionitaliani e romanci devono adattarsi, e sono per forza plurilingui. Nel nostro Cantone però le lingue ufficiali rimangono tre ed è compito delle autorità salvaguardare le minoranze. Per difendere chi è più debole, ci vogliono delle regole. Benvenuta quindi la legge sulle lingue, che le minoranze aspettano da tempo. È una legge moderata, accettata dal Gran consiglio all'unanimità. E non si capisce la critica graffiante di chi vuole bocciarla.

Non può disturbare il fatto che a pari qualifica professionale il Cantone impieghi chi conosce due o tre lingue cantonali. Per svolgere i propri compiti il Cantone sceglie le persone più qualificate. E l'amministrazione cantonale deve poter dialogare con tutti i cittadini.

Non può disturbare il fatto che la legge favorisca il plurilinguismo fra i giovani con le scuole bilingui e lo scambio di classi fra le comunità linguistiche. Essere plurilingui è un vantaggio per tutti.

E non può disturbare nemmeno il fatto che non si voglia perdere ancora di più territorio romancio chiedendo in futuro una maggioranza del 60% per germanizzare un comune. Noi tutti riteniamo il nostro trilinguismo un grande valore culturale. Chi sceglie di trasferirsi, in Svizzera e anche all'estero, sa che padroneggiare la lingua autoctona è fondamentale per integrarsi nella nuova comunità. Questo vale pure per chi si trasferisce in uno degli ormai pochi comuni romanci. Secondo la Costituzione federale (art. 70) tocca al Cantone far rispettare la composizione linguistica tradizionale delle regioni e le minoranze linguistiche autoctone. E questo è appunto il compito della nuova legge, moderata e realista.

Eppure i referendisti suggeriscono che la legge porti svantaggi alla maggioranza. Ma le cifre parlano chiaro: Il romancio (15%) e l'italiano (10%) non possono minacciare la maggioranza tedesca (quasi 70%). La legge cantonale sulle lingue non fa altro che valorizzare il nostro trilinguismo ed equilibrare un po' la bilancia a favore delle minoranze. Perché la solidarietà e il rispetto uniscono e rafforzano una comunità plurilingue, anche nei Grigioni, anche in futuro. Salviamo dunque la legge sulle lingue, votiamo sì il 17 giugno!

Silva Semadeni